

[Pdf free] L'ospite (Italian Edition)

L'ospite (Italian Edition)

Von *Andrea Marinelli*

*ebooks | Download PDF | *ePub | DOC | audiobook*




Andrea Marinelli


L'OSPITE

pullman, divani e autostop
all'inseguimento delle elezioni
americane



Introduzione di
Massimo Gaggi

 **Download**

 **Read Online**

Produktinformation -Verkaufsrang: #1752971 in eBooksVerffentlicht am: 2012-10-12Erscheinungsdatum:
2012-10-12File Name: B009YHVVWCK | File size: 35.Mb

Von Andrea Marinelli : L'ospite (Italian Edition) before purchasing it in order to gage whether or not it would be worth my time, and all praised L'ospite (Italian Edition):

KundenrezensionenHilfreichste Kundenrezensionen0 von 0 Kunden fanden die folgende Rezension hilfreich. Viele Bcher in einemVon ZhartDie riesige US-Wahlmaschine wird mit Witz geschildert. Aber es wird auch beschrieben: Wer sind die US-Whler? Was bewegt sie? Und: Wie kann man guten Journalismus mit No-Budget bzw. mit

Finanzierung durch Internet machen?

Kurzbeschreibung Il lungo cammino per le strade d'America di un giovane giornalista squattrinato, che viaggiando fra pullman e autostop finisce a dormire sui divani di ospiti generosi e bizzarri. Saranno le loro impressioni e le scelte che faranno a decidere la gara pi importante al mondo, le elezioni presidenziali americane del 2012. Un'avventura che corre dalle praterie ghiacciate dell'Iowa di inizio gennaio alla calda primavera di New Orleans, attraverso primarie, comizi, stazioni, bar, casin, articoli di giornale e cappelle matrimoniali. Il libro italiano pi divertente e interessante sull'America di oggi Lospite di Andrea Marinelli. Andrea ha fatto una cosa che non ha mai fatto nessun altro e difficilmente qualcun altro ripeter: ha girato l'America, in teoria per seguire le primarie repubblicane, senza soldi, senza assignment di un giornale, senza niente. Si fatto finanziare il viaggio dai suoi lettori, si fatto ospitare sui divani di case di sconosciuti grazie al couchsurfing e ha percorso migliaia di chilometri in autostop e a bordo dei terribili e pericolosi autobus Greyhound. Attenzione, non per scelta antagonista o per proporre un modello alternativo e consapevole e tutte quelle balle. Figuriamoci. Lo ha fatto, non avendo n soldi n un giornale, soltanto per la passione e la curiosit di raccontare una campagna elettorale e di vivere un'esperienza once in a lifetime che non poteva lasciarsi sfuggire. In questo modo ha incontrato un'umanit americana fuori dai riflettori, sconosciuta agli altri giornalisti che girano in aereo e dormono in alberghi (scomodi), traendone con occhio spiritato e senso dell'umorismo un racconto straordinario delle tante e diverse Americhe che compongono gli Stati Uniti. Va letto e Andrea va ringraziato. Christian Rocca, Il Sole 24 Ore, 3 novembre 2012 Leggetelo perch, dall'inizio alla fine, l'esperienza di Marinelli un esempio di come, a volte, l'entusiasmo, la determinazione e la buona volont possano essere pi forti della crisi economica. E perch, come ha scritto Massimo Gaggi, inviato del Corriere della Sera negli Stati Uniti, la freschezza del giovane perugino capace di mettere in discussione anche i veterani della professione che storcono il naso davanti alla parola crowdfunding. Corriere della Sera, 3 novembre 2012 Marinelli racconta le primarie dal suo punto di vista scomodo, ma anche, in qualche modo, privilegiato. A confronto con i resoconti della stampa tradizionale, gli Stati americani attraversati da Andrea sono molto di pi di un tassello nello scacchiere elettorale. Si animano delle storie personali e delle opinioni dei cittadini comuni che gli hanno offerto il loro divano o magari anche solo il tempo per una breve intervista. D La Repubblica, 5 novembre 2012 Per risparmiare, ma anche per conoscere un'America diversa da quella dei soliti circuiti, Marinelli ha dormito sui divani di ospiti generosi e bizzarri, parlando in prima persona con gli elettori chiamati a scegliere il futuro dell'America. Quelli la cui voce fatica a trovare spazio sui media americani, figuriamoci ad arrivare in Italia. Huffington Post, 22 ottobre 2012 Andrea Marinelli un beatnik del nuovo millennio. Avesse avuto gli anni che ha oggi negli anni Cinquanta sarebbe finito negli States a farsi un coast-to-coast in autostop, avrebbe incontrato Ginsberg e Kerouac nei sotterranei di Frisco e con loro avrebbe sorseggiato porto con sotto le voci di qualche cantante jazz, per poi commuoversi e ululare sotto la luna. Lospite piacer agli appassionati di Stati Uniti, piacer ai sociologi, piacer ai viaggiatori squattrinati, ma piacer anche a chi avrebbe voluto nascere nell'epoca d'oro del giornalismo e oggi si industria per fare del viaggio e della scrittura un mestiere, e lo fa per fortuna, forse superando i confini del proprio ambiente familiare. No Borders Magazine, 30 aprile 2013 Kurzbeschreibung Il lungo cammino per le strade d'America di un giovane giornalista squattrinato, che viaggiando fra pullman e autostop finisce a dormire sui divani di ospiti generosi e bizzarri. Saranno le loro impressioni e le scelte che faranno a decidere la gara pi importante al mondo, le elezioni presidenziali americane del 2012. Un'avventura che corre dalle praterie ghiacciate dell'Iowa di inizio gennaio alla calda primavera di New Orleans, attraverso primarie, comizi, stazioni, bar, casin, articoli di giornale e cappelle matrimoniali. Il libro italiano pi divertente e interessante sull'America di oggi Lospite di Andrea Marinelli. Andrea ha fatto una cosa che non ha mai fatto nessun altro e difficilmente qualcun altro ripeter: ha girato l'America, in teoria per seguire le primarie repubblicane, senza soldi, senza assignment di un giornale, senza niente. Si fatto finanziare il viaggio dai suoi lettori, si fatto ospitare sui divani di case di sconosciuti grazie al couchsurfing e ha percorso migliaia di chilometri in autostop e a bordo dei terribili e pericolosi autobus Greyhound. Attenzione, non per scelta antagonista o per proporre un modello alternativo e consapevole e tutte quelle balle. Figuriamoci. Lo ha fatto, non avendo n soldi n un giornale, soltanto per la passione e la curiosit di raccontare una campagna elettorale e di vivere un'esperienza once in a lifetime che non poteva lasciarsi sfuggire. In questo modo ha incontrato un'umanit americana fuori dai riflettori, sconosciuta agli altri giornalisti che girano in aereo e dormono in alberghi (scomodi), traendone con occhio spiritato e senso dell'umorismo un racconto straordinario delle tante e diverse Americhe che compongono gli Stati Uniti. Va letto e Andrea va ringraziato. Christian Rocca, Il Sole 24 Ore, 3 novembre 2012 Leggetelo perch, dall'inizio alla fine, l'esperienza di Marinelli un esempio di come, a volte, l'entusiasmo, la determinazione e la buona volont possano essere pi forti della crisi economica. E perch, come ha scritto Massimo Gaggi, inviato del Corriere della Sera negli Stati Uniti, la freschezza del giovane perugino capace di mettere in discussione anche i veterani della professione che storcono il naso davanti alla parola crowdfunding. Corriere della Sera, 3 novembre 2012 Marinelli racconta le primarie dal suo punto di vista scomodo, ma anche, in qualche modo, privilegiato. A confronto con i resoconti della stampa tradizionale, gli Stati americani attraversati da Andrea sono molto di pi di un tassello nello scacchiere elettorale. Si

animano delle storie personali e delle opinioni dei cittadini comuni che gli hanno offerto il loro divano o magari anche solo il tempo per una breve intervista. D La Repubblica, 5 novembre 2012 Per risparmiare, ma anche per conoscere un'America diversa da quella dei soliti circuiti, Marinelli ha dormito sui divani di ospiti generosi e bizzarri, parlando in prima persona con gli elettori chiamati a scegliere il futuro dell'America. Quelli la cui voce fatica a trovare spazio sui media americani, figuriamoci ad arrivare in Italia. Huffington Post, 22 ottobre 2012 Andrea Marinelli un beatnik del nuovo millennio. Avesse avuto gli anni che ha oggi negli anni Cinquanta sarebbe finito negli States a farsi un coast-to-coast in autostop, avrebbe incontrato Ginsberg e Kerouac nei sotterranei di Frisco e con loro avrebbe sorseggiato porto con sotto le voci di qualche cantante jazz, per poi commuoversi e ululare sotto la luna. Lospite piacer agli appassionati di Stati Uniti, piacer ai sociologi, piacer ai viaggiatori squattrinati, ma piacer anche a chi avrebbe voluto nascere nellepoca doro del giornalismo e oggi si industria per fare del viaggio e della scrittura un mestiere, e lo fa per fortuna, forse superando i confini del proprio ambiente familiare. No Borders Magazine, 30 aprile 2013 ber den Autor und weitere Mitwirkende Andrea Marinelli un giornalista italiano e vive negli Stati Uniti. Nato a Perugia durante i mondiali dell'82, non poteva che crescere giocando a calcio e tifando per la squadra della sua citt. Ha vissuto troppo poco a Parigi, Lisbona, Bruxelles, Firenze e Roma, poi si trasferito a New York, da dove ha lavorato per Il Sole 24 Ore, Radio 24, Il Manifesto, Libero, Il Riformista, Rivista Studio e Rai3. Oggi lavora al Corriere della Sera e di tanto in tanto interviene a Radio3 e Rsi, la radio della Svizzera italiana.